

_Lettera_N_0384

Al padre rominiano Giovanni Battista Pagani

*Torino, 12 febbraio 1859

Reverendissimo P. Generale,

Coll'aiuto della divina provvidenza credo di essere in grado di poter soddisfare l'intero mio debito verso di V. S. R. ma sullo spirare del corrente mese di febbraio. Resta solo che Ella mi dica il modo di farle pervenire tal somma se a Stresa o a Roma. In ambedue i casi sarà necessario che Ella autorizzi una persona a togliere l'iscrizione d'ipoteca presa sulla casa e sito adiacenti. Di più sopra il tratto di terreno acquistato dall'Istituto eravi un'ipoteca di fr. cinque mila da parte del Seminario. Non potendo si allora togliere tale ipoteca, la somma non fu pagata.

Sicchè il pagamento sarebbe come segue : al Seminario .

all'Istituto della C . fr. 5.000 fr. 15.000 20.000

Di questo mio bisogno ho scritto al principe Alessandro Torlonia, che mi si mostrò favorevole quando fui a Roma, e significai al medesimo la persona creditrice: onde se a caso andasse da Lui, accetti in mio nome quella limosina che per ventura Le venisse fatta.

Padre Generale: per raggranellare tal somma ho dovuto pescare danaro da tutte le parti: e questo farà che io sarò in penuria per pagare il pane a' miei poveri figli. Onde se in questa congiuntura potesse anche Ella far limosina con qualche anche piccolo condono, sarebbe un novello motivo d'invocare le benedizioni del cielo sopra di Lei e sopra tutto l'istituto della carità.

Dio doni a Lei sanità e grazia e mi creda quale con pienezza di stima e di gratitudine mi professo

Di V. S. Reverendissima Obbl.mo servitore

Sac. Bosco Gio.